Sorpresa: il muro italiano sgretola le ambizioni canadesi

3-1 il responso Iniziale difficoltà sulle battute di John Barret In evidenza Bertoli ed Errichiello Entusiasmo per i nostri pallavolisti

Errichiello (a destra) schiaccia sopra il muro canadese

Nostro servizio

LOS ANGELES — Diciamo la verità: pochi vedevano bene gli azzurri di pallavolo. Anche le preolimpiche di allenamento disputate con Argentina e Corea qui in California avevano confermato le scarse condizioni di forma dei nostri atleti. Invece, il giorno dopo possiamo dirlo, la sorpresa: contro il Canada, alla «Long Beach Arena» gli uomini di Silvano Prandi hanno sfoderato una prestazione smagliante, di quelle da ricordare. Una vittoria (3-1) ottenuta con grinta e caparbietà. A che cosa è dovuto il miracolo? «Probabilmente — spiega il tecnico Silvano Prandi — avevano ssubito in modo negativo il villaggio olimpico che, essendo molto dispersivo non favoriva lo spirito di squadra. Un giorno di concentrazione è bastato per tornare alla normalità. Poi, si sa, la tensione afonistica, può cambiare molte cose». Il match non era iniziato nel migliore dei modi per l'Italia.

Nel primo set, infatti, faceva sfracelli un certo John Barret (un gigante di 22 anni che potrebbe finire prossimamente in Italia) inanellando sei punti consecutivi con la sua battuta a salto che sbrecciava la difesa azzurra senza che il nostro coach riuscisse a organizzare delle valide contromisure. Il canovaccio era sempre lo stesso: battute assassine che a malapena gli azzurri riuscivano a ribattere oltre la rete: a quel punto per i canadesi diventava un giochetto schiacciare e fare punto. Poi qualcosa è cambiato. Silvano Prandi deve aver richiamato la truppa azzurra ai pur sempre sani valori dell'orgoglio e della determinazione. Subito il miracolo: in un batter di ciglia, sfoderando tutta la grinta che chissà dove avevano riposto, gli azzurri sono arrivati sul quattro a zero. Il muro degli azzurri s'infittiva e diventava insuperabile. In questa fase s'imponeva Bertoli determinante nelle schiacciate e ottimamente coadiuvato da Errichiello.

Il gioco si svolgeva concitato, velocissimo. In poco più di un quarto d'ora l'Italia raggiungeva il pareggio. Ancora una flebile reazione dei canadesi che riuscivano a portarsi sul 5-2 ma per l'Italia, incitata a gran voce dal pubblico, la strada correva ormai in discesa. Praticamente un trionfo il terzo set nonostante qualche velleità del gigantesco Barret che centrava due punti su battuta.

Gli azzurri che ormai avevano preso le misure dei canadesi, chiudevano in bellezza. Prossimo avversario la Cina. Silvano Prandi getta un po' d'acqua sul fuoco degli entusiasmi: «Quella col Canada è stata una vittoria importante, ma l'obiettivo è ancora lontano. Non dobbiamo montarci la testa perché i cinesi saranno dei brutti clienti». Una vittoria che non fa una grinza.

Lee Foster

Canins, quasi un dramma

Azzurro demodé il ciclismo veste a stelle e strisce

Il ciclismo americano cresce e vince a tutti i livelli. Già sulla cresta dell'onda con Greg Lemond nel campionato mondiale dei professionisti dello scorso anno, gli statunitensi hanno trionfato nelle gare olimpiche su strada aggiudicandosi ambedue le prove, quella delle donne e quella dei dilettanti. Più di un trionfo è stato un dominio. Nella corsa femminile la robusta e velocissima Carpenter s'è imposta sulla connazionale Twigg, perciò le medaglie sono due, una d'oro e una d'argento. Una delusione, invece, per le azzurre. Maria Canins si è comportata con la solita generosità, ma non è andata oltre il quinto posto e ora in Italia fioccheranno le polemiche, le critiche e le rivalse. Si dirà che sul circuito di Los Angeles meritava di correre la Galli, esclusa dal c.t. Malvicini, su richiesta della stessa Canins. Il senno del poi condito da qualche verità e qualche cattiveria. Maria Canins si è battuta al massimo delle possibilità, con tanto impegno e tanto coraggio e non è andata sul podio per la sua nota debolezza nelle conclusioni in volata. In realtà, mentre le americane sono da un paio d'anni al vertice del movimento (una volta erano le sovietiche le più forti), da noi si rimpiangono i tempi di Morena Tartagni che sui traguardi importanti era seconda o almeno terza. C'è di più, c'è da rimarcare che l'anno prossimo Malvicini non sarà più il preparatore delle stradiste azzurre. E inoltra dimissionaria Maria Cressari, la maestra delle pistard e in sostanza una serie di discussioni, di lamenti e di bisticci provocati da una Federciclo che ha sempre ignorato il settore femminile.

Siamo andati peggio tra i dilettanti. Un disastro, il solo Volpi tra i classificati in una corsa vinta dal Grewald, un americano che era stato squalificato nel Giro del Colorado per doping e che ha ottenuto un discutibile condono per vizio di forma nelle operazioni del controllo medico. Ottimo secondo il canadese Braun dopo un duello allo spasimo con lo statunitense. Un finale da cardiopalma, una competizione in cui gli americani hanno recitato a voce alta con vari elementi compreso quel Phinney che ha sposato la Carpenter. Insomma, due corse dalle quali il ciclismo italiano esce con le ossa rotte. Evidentemente, mentre insieme agli americani si fanno avanti i corridori di altri paesi, in Italia non basta affidarsi ai «test» del professor Conconi per progredire, per ottenere qualche medaglietta o semplicemente per ben figurare. La Canins, se non altro, è giunta nel drappello di testa, però alle sue spalle c'è il vuoto, c'è una deficienza che deriva dal pressappochismo degli istruttori, da brutti insegnamenti e brutte invidie. I dilettanti, poi, sono vezzeggiati e strapagati, sono alle prese con un ambiente in cui si è già maldestramente professionisti all'età di 15 o 16 anni. Una scuola che è tra le peggiori, la nostra, una Federciclo che coltiva troppe erbe cattive nel suo giardino, un'attività disordinata, esasperante, un governo che non governa, e possono mancare i sovietici, i tedeschi dell'est, i cecoslovacchi, i polacchi ed altri ancora ma noi continuiamo e continueremo a vivere di ricordi se i nostri dirigenti non cambieranno rotta.

g. s.

Gross (RFT) nei 200 sl e 100 farfalla, Lundquist (USA) e staffetta 4x200 (USA)

Nuoto, fioccano i record: polverizzati quattro mondiali

Mentre Giovanni Franceschi faceva registrare, vincendo la sua batteria, il terzo miglior tempo assoluto nei 400 misti guadagnandosi così la finale e ovviamente la zona medaglia, arrivava, un'ora dopo, un altro grande risultato del nuoto olimpico. La staffetta 4x200 maschile degli Stati Uniti stabiliva infatti in batteria il record del mondo con il tempo di 7'18"87. Il precedente primato apparteneva alla Germania Federale che lo aveva stabilito a Roma il 23 agosto 1983 in 7'20"40. Tornando alla prestazione di Franceschi (4'23"03) va segnalato che meglio di lui hanno saputo fare solo il primatista mondiale, il canadese Baumann (4'22"46) e l'americano Kostoff (4'22"55). Magnifica anche la prova dell'azzurro Divano che con il quinto tempo (4'23"61) conquista la finale.

Steve Lundquist (a sinistra) e il tedesco Michael Gross (sopra) esultanti dopo aver battuto, rispettivamente, i record mondiali dei 100 rana e 200 sl.

Nostro servizio

LOS ANGELES — Comincia il nuoto alle Olimpiadi e contemporaneamente si inizia ad individuare i personaggi che, per tradizione «storica» dei giochi, allargheranno la loro fama oltre i confini del bordo-vasca. Ed iniziano pure gli episodi e gli aneddoti, di quegli eventi cioè che fanno l'atmosfera e la leggenda delle olimpiadi.

Per la prima volta nella storia del nuoto delle ventitré olimpiadi moderne è stata assegnata una medaglia d'oro a due atleti, a pari merito. È accaduto nei 100 sl femminili dove le due statunitensi Hogsead e Steinseifer hanno concluso in 55"92; decisione obbligata per i giudici visto che il regolamento prevede che non si prendano in considerazione le differenze in millesimi di secondo. L'episodio riporta alla mente quanto avvenne nel 1972 a Monaco, dove, con diverso regolamento vigente, l'americano McKee fu classificato secondo sui 400 misti per soli 3 millesimi di secondo dallo svedese Larsson. Destino diverso per le vincitrici: la Hogsead ha dichiarato che la medaglia d'oro segnerà la fine della sua carriera, mentre la Steinseifer ha umilmente affermato che per una sedicenne come lei, la vittoria olimpica è un risultato che va al di là di ogni aspettativa. I personaggi. Colui che sarà dichiarato il «re della piscina», secondo unanime previsione, ha presentato durante la prima giornata di finale il suo biglietto da visita, che eccezionalmente non è scritto in *slang* americano: si tratta del tedesco-ovest Michael Gross, vent'anni, soprannominato «l'albatros» per la sua inusuale struttura fisica: due metri di altezza, 2,30-2,40 di apertura di braccia (tant'è che dà l'impressione che la corsia della piscina per lui sia stretta). Nella prima giornata ha stabilito un incredibile primato mondiale nei 200 sl con 1'47"44. Ieri un altro record: 53"08 nei 100 farfalla. Se si considera che spesso le gare di nuoto brevi si decidono ai centesimi di secondo (vedi quanto è accaduto sui 100 sl femminili) è facile valutare la prestazione di Gross rilevando che il secondo si è classificato a quasi un secondo di distacco!

L'altro campione-protagonista della prima giornata, questa volta è l'americano Steve Lundquist, colosso ventitreenne, campione dei 100 rana col nuovo record mondiale di 1'01"65. Steve è un personaggio molto noto negli Stati Uniti: ha avuto foto di copertina su periodici di moda ed attualità, l'ultimo numero di *Sport Illustrated* gli dedica un servizio intero quale rappresentante del nuoto «made in Usa».

Parliamo degli azzurri. Note positive ve ne sono state, ma la grande macchia è stata rappresentata dalla gara del nostro numero due, Paolo Revelli, che è letteralmente affondato sui 200 sl finendo ventiduesimo! Paolo ha conferma una sua ormai annosa difficoltà a trovare il guizzo vincente delle grandi occasioni. La mancanza di ieri però mette in crisi anche la staffetta 4x200 sl e umilia le doti del romano. Più soddisfacente il bilancio degli altri italiani: Avagnano e Dell'Uomo hanno vinto la loro olimpiade entrando in finale, Minervini e la Persi hanno vinto le finali di consolazione rispettivamente dei 100 rana e dei 100 sl, stabilendo le loro migliori prestazioni personali (per la Persi ha voluto dire il record italiano, per Minervini la seconda prestazione italiana d'ogni epoca, meglio anche del finalista Avagnano).

Massimo Nistri

Grazie a uno splendido Villalta i cestisti azzurri proseguono il cammino imbattuti

L'Italia si sveglia nella ripresa e supera anche la Germania (80-72)

Secondo importante successo dopo l'Egitto - Ora ci attendono il Brasile, l'Australia e la Jugoslavia - Legittime speranze e ambizioni

LOS ANGELES (mi.se.) — La nazionale azzurra di Mario Gamba ha superato il secondo duro ostacolo dei turni eliminatori del torneo olimpico di basket. I tedeschi dell'ovest, come previsto, si sono rivelati avversari ostici soprattuto a causa della potenza atletica e della notevole altezza. Sono infatti la squadra più ricca di «lunghi» di tutto il torneo. 80-72 il risultato finale a favore dell'Italia, ma il primo tempo si era concluso con i tedeschi in vantaggio di 6 punti. Nei primi 20 minuti di gioco gli azzurri sono apparsi molto legati, in evidente difficoltà sui rimbalzi contro la difesa tedesca, e soprattutto nervosi e poco veloci. Fortunatamente nella ripresa, trascinati da Charlie Callieris e soprattutto da un Villalta implacabile nei contropiedi, gli italiani sono riusciti a raddoppiare, praticamente, la loro velocità di esecuzione, arrivando in breve tempo a rimontare lo svantaggio. A 11 minuti dalla fine passavano in testa per 53-52, 61-56 a 8 minuti dalla fine, 67-61 a 5 dalla fine. A questo punto i tedeschi avevano un'impennata, riuscivano a reagire, si portavano a soli 3 punti quando mancavano 1'44" alla sirena di chiusura. Gli azzurri dimostrano però nervi saldi fino alla fine.

Nostro servizio

LOS ANGELES — La nazionale azzurra di basket è partita con il piede giusto vincendo come è noto la sua prima partita contro la squadra egiziana per 110 punti a 62. Il risultato della partita, al Forum di Los Angeles, era piuttosto scontato; non era certo l'Egitto che gli azzurri potessero temere ma Germania, Jugoslavia, Brasile, Australia e, ovviamente gli Stati Uniti, che gli stessi giocatori italiani definiscono i migliori del mondo.

Nonostante ciò l'eccitazione e l'entusiasmo non sono mancati al Forum. «Tanto per dare un'idea di quell'entusiasmo, c'erano due bambini dietro a me che tifavano appassionatamente per l'Italia», ha detto a fine partita Emilio Vinci, presidente della Federazione basket italiana.

«Sventolavano una bandiera tricolore, e quando ho regalato loro un distintivo dell'Italia sembravano letteralmente impazzire dalla gioia. E dire che non parlavano una sola parola in italiano e soltanto più tardi, quando è venuto il padre a ringraziarmi, ho scoperto che il loro nonno era nato in Italia. Quell'uomo aveva fatto cinque ore di fila il giorno prima per acquistare i biglietti della partita».

Vinci era con l'allenatore Gamba e tutta la nazionale azzurra a una cena in loro onore a Casa Italia per celebrare l'inizio di quella che si spera sia una lunga fila di vittorie fino alle semifinali o, a voler essere molto ottimisti, le finali, che come tutti sanno avranno senza ombra di dubbio come principali protagonisti gli Stati Uniti. «In questo momento non vedo perchè non dovremmo avere una mentalità da vincitori», ha proseguito Vinci, il quale ha tenuto a precisare che a volte è il suo entusiasmo da tifoso scatenato a farlo parlare in termini così ottimisti. «Siamo i campioni d'Europa, abbiamo guadagnato una medaglia d'argento a Mosca, questa squadra è in una fase vincente, e conto sul fatto che il mio nome ci porti fortuna».

Dal canto suo Gamba, l'allenatore della squadra azzurra, non ha voluto unirsi al coro di ottimismo: «Io sono un allenatore molto esigente», ha detto. «Forse per questo mi sono creato più inimicizie che altro nel mondo sportivo. Voglio che la mia squadra continui a giocare con sempre più intensità, e non voglio farmi nessuna illusione. Se aver vinto il campionato europeo ha fatto fumare il cervello a qualcuno, a me non l'ha fatto fumare di certo. Per fortuna ho un gruppo di ragazzi molto intelligenti nella squadra e li spingerò a dare il meglio».

Le parole di Gamba attiravano un sorriso canzonatorio sulle labbra di Vinci: «A Napoli c'è un detto secondo il quale quando qualcuno ha fortuna ha una lucertolina in tasca», ha detto amichevolmente a Gamba: «Hai vinto un sacco di partite, non ti perdere la lucertolina».

Ovviamente questo è solo l'inizio di un torneo che, dopo il match con la Germania, vedrà gli azzurri opposti a Brasile, l'Australia, e il loro eterno rivale la Jugoslavia, nei confronti della quale la nazionale italiana si sente ormai alla pari. Renato Villalta, 29 anni, uno dei campioni della squadra cui appartiene da dieci anni, si è dichiarato consapevole del fatto che le squadre da battere sono la Jugoslavia e l'Australia. «Gli Stati Uniti sono a un livello talmente superiore che non credo abbiano possibili concorrenti in questo campo», ha detto. «Sappiamo benissimo che quella per cui ci stiamo battendo è la medaglia d'argento».

Villalta ha fatto eco a molti suoi colleghi e giornalisti nell'esprimere un sentimento di delusione nei confronti della cerimonia di apertura svoltasi sabato scorso al Coliseum.

Cerimonia che gli italiani sfilati nello stadio non hanno avuto l'opportunità di vedere in televisione. «Ci avevano promesso che saremmo riusciti a vederla sullo schermo almeno prima che venisse il nostro turno di entrare nello stadio». «Visto che non hanno voluto offrirci dei biglietti per poter andare in tribuna, come avevano fatto a Mosca. Ma per problemi tecnici, cui però credo fino a un certo punto, la televisione nella sala in cui aspettavamo si è spenta dopo pochi minuti e abbiamo finito per non vedere proprio niente. A Mosca poi potevamo andare a vedere quasi tutte le gare che volevamo, qui senza aver comprato i biglietti non si può andare da nessuna parte».

Emilio Vinci sull'argomento ha rincarato la dose. «Io sono un tipo franco, a me non piacciono le ipocrisie», ha detto in risposta a una nostra domanda. «Se proprio vuole sapere la mia opinione sull'organizzazione di queste Olimpiadi la dirò in una sola parola: negativa. A me non piace la commercializzazione dello sport, e questa è un'Olimpiade estremamente commerciale, tutto si deve pagare. Ormai le Olimpiadi non hanno più lo stesso spirito di una volta, non saranno mai più le stesse. Gli atleti però hanno ancora quello spirito e questo è quello che conta, e i nostri azzurri non sono da meno. Una volta scendevamo in campo per scommettere di quanti punti avremmo perso, oggi scendiamo in campo per scommettere sulla vittoria. E quando ho visto gli azzurri giocare in quel meraviglioso stadio che è il Forum, dove hanno giocato i più grandi nomi del basket mondiale, non ho potuto fare a meno di sentirmi molto orgoglioso ed emozionato».

Silvia Bizio

Quattro con in finale

LOS ANGELES — Eccellente prestazione del quattro con timoniere azzurro che vincendo la sua batteria, con netto margine sul fortissimo equipaggio tedesco, si è qualificato direttamente per la finale. Il doppio di Verroca-Esposito ha ottenuto il secondo posto con una gara coraggiosa, ma non è riucito a qualificarsi. Dovrà disputare i recuperi. Ha vinto il Belgio. Era anche in gara Antonella Corazza, nel singolo donne, ma la giovane atleta non ha fatto meglio del quinto posto, nella seconda batteria vinta dall'inglese Beryl Mitchel, e dovrà pure lei disputare i recuperi.

I RISULTATI

BASKET
Girone A: Italia Egitto 110-62; Jugoslavia-RFT 96-83; Australia-Brasile 76-72. Girone B: Uruguay-Francia 91-87 (dts) 73-73 (temp. reg.); USA-Cina 97-48; Spagna-Canada 83-82.
CALCIO
Girone A: a Annapolis Francia-Quatar 2-2; a Cambridge Cile-Norvegia 0-0. Girone D: a Pasadena Italia-Egitto 1-0; a Palo Alto USA-Costa Rica 3-0.
CICLISMO
Prova su strada maschile: 1) Alexi Grewal (USA); 2) Steve Bauer (Can); 3) Dag Otto Lauritzen (Nor).
Prova su strada femminile: 1) Connie Carpenter (USA); 2) Rebecca Twigg (USA); 3) Sandra Schumacher (RFT).
EQUITAZIONE
Dressage (concorso completo) classifica provvisoria: 1) Karen Stiven (USA); 2) Michael Petterson (Sve); 3) Virginia Holgate (Gbr).
Dopo la prima giornata gli italiani Bartolo Ambrosione e Marina Sciocchetti sono rispettivamente sesto e quattordicesima.
GINNASTICA
Torneo maschile a squadre (dopo gli esercizi obbligatori): 1) USA 295,30 punti; 2) Cina 294,25; 3) Giappone 292.
Classifica individuale: 1) Koji Gushiken (Gia) 59,25 punti; 2) Peter Vidmar (USA) 59, 25; 3) Li Ning (Cina) 59,05.
L'italiano Vittorio Allievi figura al ventitreesimo posto con 57,95 punti.
HOCKEY SU PRATO
Girone A: Australia batte Malaysia 5-0; India batte USA 5-1; Germania batte Spagna 3-1.
NUOTO
Finale 100 s.l. donne: 1) Carrie Steinseifer (USA) 55"92; Nancy Hogshead (USA) stesso tempo; 3) Annemarie Verstappen (Ola) 56"08.
Finale 100 rana maschile: 1) Steve Lundquist (USA) 1'01"65 (record mondiale); 2) Victor Davis (Can) 1'01"99; 3) Peter Evans (Aus) 1'02"97; 8) Raffaele Avagnano (Ita) 1'04"11.
Finale 200 s.l. maschile: 1) Michael Gross (RFT) 1'47"44 (record mondiale); 2) Michael Hert (USA) 1'49"10; 3) Thomas Fahrner (RFT) 1'49"69.
Finale 400 misti femminili: 1) Tracy Caulkins (USA) 4'39"24; 2) Suzanne Landells (Aus) 4'48"30; 3) Petra Zindler (RFT).
L'italiano Gianni Minervini ha vinto la «finale B» (dal 9° al 16° posto) dei 100 rana
PALLAVOLO
Girone A: Corea del Sud-Tunisia 3-0; USA-Argentina 3-1. Girone B: Giappone-Cina 3-0; Italia-Canada 3-1.
PENTATHLON MODERNO
Classifica a squadre dopo la prima giornata: 1) Italia 3240 punti; 2) USA 3188; 3) Giappone 3150.
Classifica individuale: 1) Daniele Masala (Ita) 1100 punti; 2) Carlo Masullo (Ita) 1100; 3) Richard Phelps (Gbr) 1100; 4) Ihab Ellebedy (Egi) 1100; 5) Daizou Araki (Gia) 1100.
PESI
Finale categoria Kg. 52: 1) Guoqiang Zeng (Cin) 235 Kg.; 2) Peishun Zhou (Cin) 235 Kg.; 3) Kazushito Manabe (Gia) 232,5 Kg.
PUGILATO
Pesi leggeri, hanno passato il turno: Christofer Ossai (Ngr); Angel Beltre (Dom); Leopold Cantancio (Fil); Asif Kamaran (Pak); Chil-Sung Chun (Cor); Slobodan Pavlovic (Jug); Renato Cornet (Aus); Hernan Gutierez Zuniga (Col).
Pesi superleggeri: Dhame Umponnaha (Tha); Jorge Maisonet (Prc); Apelu Ioane (Sam); Charles Nhokolo (Ngr); William Galimango (Uga). Pesi super welter: Augstino Marial (Sud); Dal Ho Han (Cor).

MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo
USA	8	5	0
CINA	2	1	1
RFT	2	0	3
CANADA	1	3	0
AUSTRALIA	0	1	3
FRANCIA	0	1	1
SVEZIA	0	1	0
GIAPPONE	0	0	1
OLANDA	0	0	2
NORVEGIA	0	0	1
INGHILTERRA	0	0	1

PRIMATI MONDIALI

STEVE LUNDQUIST (USA) 100 rana in 1'01"65 (precedente record 1'02).

MICHAEL GROSS (RFT) 200 sl. in 1'47"44 (precedente record 1'47"55).

Il programma di oggi

Calcio
Ore 19 (4) Norvegia-Francia, Cile-Quatar, Egitto-Costarica, Italia-USA.

Canottaggio
Ore 7,30 (16,30) Batterie.

Ciclismo
Ore 10 (19) Inseguimento individuale, ottavi di finale velocità, batterie e recuperi inseguimento individuale, quarti di finale velocità, batterie e recuperi individuale a punti, qualificazioni.

Ginnastica
Ore 9,30 (18,30) Esercizi liberi a squadre; ore 14 (23) Esercizi liberi a squadre; ore 18,30 (3,30) Esercizi liberi a squadre.

Hockey
Ore 9,30 (18,30) Australia-Spagna (uomini); ore 10,15 (19,15) RFT-USA (uomini); ore 14,30 (23,30) Olanda-Nuova Zelanda (donne); ore 16,15 (1,15) India-Malaysia (uomini).

Lotta greco-romana
Ore 12 (21) Eliminatorie pesi minimosca, eliminatorie pesi mosca; ore 17 (2) Eliminatorie medioleggeri, eliminatorie mediomassimi.

Nuoto
Ore 8,30 (17,30) Eliminatorie donne 400 crawl, 100 dorso, staffetta 4x100 crawl. Eliminatorie uomini 100 crawl e 200 dorso; ore 16,15 (1,15) Finali delle eliminatorie del mattino.

Basket
Ore 9 (18) Eliminatoria donne (Australia-USA); ore 11 (20) Eliminatoria uomini (Cina-Francia); ore 14,30 (23,30) Eliminatori uomini (USA-Canada); 20 (5) Eliminatoria donne (Cina-Canada); ore 22 (7) Eliminatoria uomini (Uruguay-Spagna).

Pallamano
Ore 10,30 (19,30) Svezia-Corea del Sud; ore 12 (21) Spagna-Danimarca; ore 14,30 (23,30) Jugoslavia-Islanda; ore 18 (3) Svizzera-Giappone; ore 20 (4) Romania-Algeria; ore 21,30 (5,30) RFT-USA.

Pallavolo
Ore 10 (19) Egitto-Canada; ore 12 (21) Italia-Cina; ore 18,30 (3,30) Brasile-Argentina; ore 20,30 (5,30) USA-Tunisia.

Pentathlon
Ore 14 (23) Prova di nuoto.

Pugilato
Ore 11 (20) Eliminatorie; ore 18 (3) Eliminatorie.

Sollevamento pesi
Ore 14 (23) Pesi piuma gruppo B; ore 18 (3) Pesi piuma gruppo A.

Tiro a segno
Ore 9 (18) Bersaglio mobile, 30 colpi a 50 metri, andatura rapida; ore 10 (19) Carabina aria compressa donne, 40 colpi a dieci metri.

Tiro a volo
Ore 9 (18) 50 piattelli fossa olimpica.

Vela
Ore 13,30 (22,30) Prima regata di tutte le classi.

Baseball
Ore 16 (23) Italia-Repubblica Dominicana; ore 23 (8) USA-Taiwan.

Diamo l'ora di Los Angeles, fra parentesi l'ora italiana.

COSÌ IN TV

OGGI

RAIDUE: 10.30-12.55 riepilogo del giorno prima, ginnastica e sollevamento pesi; 18-19.35 canottaggio, nuoto, ginnastica, ciclismo, riepilogo di altri sport; 23-1 ciclismo e pallavolo (Italia-Cina), riepilogo; 1.10-3 nuoto (finali); 3-4 ginnastica e boxe; 4-6 calcio (Italia-USA).
RAITRE: Roma chiama Los Angeles, sport e spettacolo in diretta.
TELEMONTECARLO: 13-15 riassunto della giornata; 15-16 nuoto (differita); 16-17 boxe (differita); 17-18 canottaggio (diretta); 19.45-21 ciclismo (diretta); 21-22.15 pallavolo (Italia-Cina, diretta).
SVIZZERA: 7-8.30 riassunti della notte; 12.05-16 cronache differite; 22.55-1.10 sintesi di canottaggio, nuoto, ginnastica, ciclismo; 1.30-5.30 dirette di ginnastica e nuoto.
CAPODISTRIA: 15.25 differita delle principali gare della notte; 18.30 nuoto (differita); 23.30 basket femminile, Jugoslavia-Corea (diretta).

I titoli in palio

Nella giornata odierna sono in palio 10 titoli, divisi in cinque diverse discipline.
GINNASTICA: concorso a squadre maschile, ore 9,30 (18,30)
NUOTO: 400 sl; femminili - 100 sl. maschili - 100 dorso femminili - 200 dorso maschili - staffetta 4x100 femminile, dalle ore 16,15 (1,15).
SOLLEVAMENTO PESI: categoria piuma (Kg 60), ore 18 (3).
TIRO A SEGNO: bersaglio mobile - carabina aria compressa femminile, ore 10 (19).
TIRO A VOLO: dalla fossa, ore 9 (18).